Anno XLIII — Martedì 21 dicembre 1909 — Conto corrente con la posta — N. 303

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Il Ministero ha doppiato il capo delle tempeste
L'importante, abile e sincero discorso dell'on. Sonnino

Il savio discorso d'un socialista

Roma, 20. — Presiede Marcora.

Si riprende la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Ciccotti ricorda che tre anni fa l'on. Sonnino ebbe l'idea originale che fu giudicata utopia di comporre un ministero preoccupandosi del paese e non del Parlamento. Ora batte la via opposta di fronte al grave problema della vita. Il Ministero Sonnino potrà essere accolto dal paese con benevola aspettativa, poichè non si contesta agli uomini che lo compongono sufficiente preparazione di propositi.

Ma diversa è la posizione in parlamento, dove la sua permanenza al potere è alla mercè d'una maggioranza che sostenne tanti anni l'on. Giolitti.

Accenna alla politica ecclesiastica per cui non fu possibile un accordo tra Sonnino e la parte democratica. Afferma che essa troverà implicita soluzione quando si dovranno risolvere i gravi problemi economici.

Nell'ora presente crede che l'estrema sinistra, invece di aspirare al potere farebbe meglio proseguire la benefica opera di critica verso riforme ormai improrogabili.

Intanto non può negarsi a questo ministero un pò di quella longanimità che tutti i partiti hanno usato verso quello precedente.

Riconosce che rare volte la logica determina le situazioni politiche e perciò all'on Sonnino al quale certamente non vorrà applicarsi la tattica dei piccoli artifizi parlamentari non resta che di appellarsi al paese.

E questo appello spera abbia luogo quanto prima affinchè sia dato modo al popolo e al proletariato di manifestare sua volontà.

Il discorso dell'on. Sonnino

Sonnino (*segni di vive attenzioni*). agli oratori che han censurato il modo con cui avvenne la crisi osserva che egli non può esserne chiamato responsabile. Incaricato di comporre un nuovo gabinetto ha creduto doveroso di far appello agli uomini più eminenti d'ogni gradazione del partito costituzionale liberale invocandone la cooperazione.

Per intanto afferma che lo studio delle riforme non farà perdere mai di vista la potenzialità e la salvezza del bilancio non giudicando plausibile il sistema secondo cui si asside il pareggio sullo espediente della inesecuzione delle leggi.

Quanto alle riforme osserva che di fronte alla necessità della convocazione immediata del Parlamento per alcuni improrogabili provvedimenti ha reputato suo dovere di rimettere a più tardi l'esposizione di un programma che non avrebbe saputo nè creduto conveniente improvvisare.

Perciò di pari passo collo studio delle riforme andrà quello dei mezzi per attuarle, non volendo il Ministero usurpare la fama di innovatore per lasciare dietro di sè la delusione e il malcontento.

Noi vi chiediamo una benevola attesa di poche settimane imposta anche dalle contingenze dei lavori parlamentari onde potervi presentare intero il nostro programma sul da farsi nel prossimo avvenire, assicurandovi che gli obbiettivi nostri più immediati, oltre la pronta sistemazione dell'aggrovigliata questione delle sovvenzioni marittime che vorremmo meglio coordinare con gli incoraggiamenti da darsi alla marina mercantile in genere, sono quelli di un vigoroso impulso da dare alla coltura popolare, con un programma di progressiva riforma nei tributi, con quella più sincera attuazione delle leggi sociali esistenti e delle facilitazioni di credito da procurarsi agli istituti cooperativi e della graduale ma pertinace ricostituzione di un demanio forestale di Stato.

Vediamo nella pronta realizzazione di questo programma la preparazione degna per la solenne commemorazione cinquantenaria dei gloriosi fatti del risorgimento.

Alcuni di quelli stessi oratori che diffidano della sincerità dei nostri propositi di riforma hanno poi espresso le loro meraviglie che fino dal primo giorno abbiamo chiesto alla Camera l'approvazione di alcune importanti proposte di riordinamento dell'amministrazione centrale e che reputiamo utili come preparazione a cose maggiori. Se darete il vostro suffragio alla unificazione dei servizi relativi alla marina mercantile il Parlamento avrà in pochi giorni compiuto nelle sue linee essenziali una riforma invocata da parecchi decenni e di cui l'utilità per lo sviluppo di uno dei grandi rami dell'attività nazionale ci pare evidente.

Le proposte relative allo sdoppiamento dei due ministeri alle quali si sono volute attribuire tante recondite mire parlamentariste; che proprio non esistono, sono ispirate invece dal desiderio di meglio sottoporre al controllo parlamentare la direzione di alcuni importantissimi rami dell'azione dello Stato che ora troppo facilmente sfuggono al controllo.

L'ultima critica che mi sono sentita fare è questa: nulla potrete attuare dei vostri bei propositi perchè la maggioranza della Camera non vi seguirà. A questa osservazione non posso dare io la risposta, la darete voi, miei colleghi, quando vi avremo sottoposta di qui a poche settimane le nostre concrete proposte, che oggi non vi abbiamo presentate informi ed affrettate per lo stesso rispetto che abbiamo di voi.

Noi abbiamo piena fede nella vostra idealità e nel vostro amore della cosa pubblica e se le nostre proposte vi parranno conformi alle necessità della situazione confidiamo che le approverete. Per presentarle in forma degna di voi voi vi chiediamo in vista della gravità dei problemi che premono, dei grandi interessi che attendono le vostre cure di accordarci la vostra benevola aspettativa. (*Vive approvazioni, molti deputati si recano a stringere la mano al presidente del Consiglio*)

Presidente dichiara chiusa la discussione sulle comunicazioni del Ministero.

Indi proclama il risultato della votazione: proroga a tutto il mese di marzo 1910 dell'esercizio provvisorio dei tre bilanci: favorevoli 224, contrari 65.

Il primo progetto di domani

Sull'ordine del giorno l'on. Bettòlo ministro della marina propone che domani si sopprimano le interrogazioni per affrettare la discusssoni del disegno di legge per le unificazioni marittime. E' approvato.

La seduta termina alle ore 16.15.

LA CAMERA ACCONSENTE

La nave ministeriale ha doppiato il Capo delle Tempeste ed è entrata ieri in acque meno burrascose che le permetteranno di avanzare verso il porto di rifugio. Non sono cessati con ciò i pericoli; ma per la prima legge: quella sulla concentrazione dei servizi marittimi, sarà al timone un esperto nocchiero e la nave potrà essere meglio governata e filerà più rapidamente.

Il mutamento si deve al discorso dell'on. Presidente del Consiglio che parlò con vera abilità, se abilità vuol dire intelligenza sicura dei bisogni del paese, coscienza dei doveri del Governo e del proprio valore, avversione a quel riformismo abboracciato e procacciante che non ha fatto se non creare delusioni e malcontenti.

Se queste cose vogliono dire abilità l'on. Sonnino è stato ieri abilissimo.

Egli non ha taciuto il difetto originale del Ministero; ma ha soggiunto: la colpa non è mia. Il mio predecessore, invece che rimanere contento della sconfitta negli uffici, doveva presentarsi alla Camera a chiedere un voto esplicito, che avrebbe creato una posizione parlamentare netta.

In tale situazione come poteva il nuovo Ministero presentarsi con un intero programma? Gli dia la Camera il tempo di prepararlo e a allora sul programma metterà la questione di fiducia.

Intanto prega di approvare le leggi sui servizii marittimi e sui nuovi gabinetti.

La Camera dall'accoglienza fattagli mostrò chiaramente e volentieri d'acconsentire.

Il caso toccato all'on. Ancona
Due bicchieri d'acqua e zucchero

La *Tribuna*, giornale d'opposizione, dice che l'onorevole Ancona, dopo aver gestito per circa dieci minuti, senza che dalle tribune potessero udirlo, per il clamore insistente, quando si sedette fu salutato con un ooh! prolungato di soddisfazione, che pareva un coro grandioso.

Il Giornale d'Italia, ministeriale, dice che l'on. Ancona ha potuto parlare nonostante la straordinaria impazienza della Camera ed ha svolto con molta efficacia la sua tesi lucida e piena di buon senso. E poi dà una dozzina di righe di resoconto mettendo alla fine (*vivissime approvazioni*)

Fra i due probabilmente ha ragione il *Messaggero* che non ha da difendere nè intaccare i transfuga del partito giolittiano e in questa guisa si esprime:

« Appena si siede l'on. Turati — che riceve moltissime congratulazioni — l'on. *Marcora* invita a parlare l'on. *Ancona*. Ma la Camera, e più specialmente alcuni deputati del centro giolittiano e e dell'estrema, cominciano prima a mormorare, poi a ululare, con un crescendo allarmante.

Il *Presidente* scampanella e si arrabbia.

L'on. *Ancona* beve due bicchieri d'acqua e zucchero: è un amaro calice!

Dopo un bel successo improvviso — nella discussione sulle convenzioni — ecco il deputato di Gemona condannato al silenzio, inesorabilmente!

Qualcuno osserva che egli sconta ora il fio del suo terribile discorso contro il *meccanismo* Schanzer. E diffatti l'on. *Beltrami* risponde irritato al *Presidente* che re larguisce i deputati d'estrema:

— Ma non si volti di quà sempre! Richiami i suoi amici giolittiani!

Il gran baccano aumenta. E l'on. *Marcora* è costretto a sospendere la seduta.

La riapre dopo cinque minuti. E l'on. *Ancona* comincia a parlare in favore della unificazione dei servizi della marina, proposta dal governo.

Ma appena egli dice: « L'accoglienza della Camera non mi sorprende.. » si sollevano i rumori. E non finiscono che quando l'on. Ancona si rassegna a sedere.

(Vedi III pag.)

SENATO DEL REGNO

Roma, 20. — Si discute il disegno di legge per l'assegnamento agli insegnanti di educazione fisica.

Daneo ministro dell'istruzione pubblica dichiara di mantenere il disegno di legge quale fu presentato dal suo predecessore.

Parlano *Mosso*, *Spingardi* ministro della guerra, *Lucchini* relatore.

Dichiarasi chiusa la discusione generale. Dopo la discussione si approvano gli articoli della legge.

La gravità della situazione in Austria
I tedeschi sempre più tagliati fuori

La stampa liberale tedesca di Vienna rileva con profonda amarezza che il colpo di mano dei cristiano-sociali, capitanati da Lueger e Gessmann, per far cessare l'ostruzionismo, ha consegnato il Governo austriaco nelle mani degli Slavi. Questi sono ora e si dichiarano i trionfatori.

Nel futuro gabinetto vi dovranno essere cinque slavi e cinque tedeschi dei quali tre cristiano-sociali. Non solo i tedeschi, ma anche gli italiani e i ruteni sono messi alla mercè degli slavi. I tedeschi liberali nazionali inveiscono contro il tradimento di Lueger e compagni.

La *Sonn und Montags Zeitung* scrive queste parole:

« La gravità di queste crisi si può misurare dal fatto storicamente incontestabile che un'Austria slava non ha possibilità d'esistere. Ma quanto si è fatto ora significa appunto il tentativo di slavizzare l'Austria con l'aiuto dei clericali. »

Il monumento di Manfredi Fanti
in occasione del 50 della fondazione della Scuola militare di Modena

Modena, 20 (ore 22 40). — In occasione del cinquantenario della fondazione della Scuola Militare, il sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto inneggiando ai destini della patria. Stamane con l'intervento degli allievi della scuola delle autorità civili e militari dei superstiti del primo corso della scuola nel 1859, del generale Incisa di Camerana comandante la divisione di Bologna rappresentante il Re, del ministro della guerra, dei generali Zuccari e Nava fu inaugurato il monumento a Manfredo Fanti eretto nel vasto atrio della scuola.

Parlarono applauditissimi il comandante della scuola generale Zoppi, ricordando le vicende della scuola.

Dopo l'inaugurazione di allievi sfilarono dinanzi al monumento.

Stasera i superstiti del primo corso della Scuola, i deputati, i generali, le autorità si riunirono a banchetto.

Le vie e le piazze sono animate. La città è illuminata con sfarzo. Il palazzo della Scuola è illuminato brillantemente Le musiche suonano nelle piazze della città tutta imbandierata.

La salma di Leopoldo Secondo nella camera ardente

Bruxelles, 20. — Numeroso pubblico sfilò dinanzi la bara del Re sulla qualé furono deposte le corone della principessa Luisa, Clementina ed Elisabetta. La principessa Luisa giungerà stassera.

Dicesi che la baronessa Vaughan sia partita per Parigi.

La vedova morganatica a Parigi

Parigi, 20. — La baronessa Vaughan giunse a Parigi alle 5.20. Rifiutò di concedere qualunque intervista. Lasciò alla stazione l'automobile.

La prestazione del giuramento di Re Alberto
La folla acclama Luisa

Bruxelles, 20 (ore 23.40). — La contessa di Fiandra, le principesse Clementina, Stefania, Luisa e il principe Leopoldo assisteranno giovedì alla cerimonie del giuramento di Re Alberto. La principessa Luisa è giunta e si recò al padiglione del Castello. La folla la acclamò.

Un terribile incendio a Londra
Il ministro operaio corre al salvataggio

Londra, 20. — Nel pomeriggio scoppiò un incendio nei grandi magazzini Madkobbs presso Blapham. In quel momento i magazzini erano gremiti di donne e ragazzi che facevano gli acquisti di Natale.

Finora vi sono tre morti e parecchi feriti. Il ministro Burns da una casa vicina cercava d'entrare nell'edificio per operare il salvataggio portando la testa coperta da un sacco postale. All'improvviso crollò la facciata e impedì a Burns d'avanzarsi,

La laboriosa seduta del Consiglio provinc.

Il prefetto, comm. Brunialti, dichiara aperta la sessione alle ore 11.20 Presiede il comm. Ignazio Renier.

Sono presenti i consiglieri provinciali:

Benedetti, Biasutti, Brazzà, Brosadola, Caratti, Casasola, Concari, Coren, Cossetti, Cristofori, Cucavaz, Da Pozzo, Deciani, Etro, Faelli, Fantoni, Gattorno, Linussa, Luzzatto, Magrini, Mainardi, Marcuzzi, Marsilio, Morassutti, Murero, Panciera, Pecile, Peloso Gaspari, Piemonte, Pognici, Policreti, Querini, Renier, Rodolfi, Roviglio, Rubini, Spezzotti, Stroili-Taglialegna, Trinko.

Giustificano l'assenza i consiglieri Agricola, Lacchin, di Caporiaco, Rizzi, Cavarzerani, di Prampero, Ceconi e Iogna.

Svolgimento d'interrogazioni

Presidente. Sono pervenute 4 interrogazioni, tre presentate dal cons. Cristofori e una dal cons. Marsilio.

Il primo chiede informazioni sulla costruzione della strada del Valcellina, sul problema della ferrovia pedemontana, e circa al nuovo ponte metallico sul Meduna.

Il cons. Marsilio chiede notizie sulla strada del Monte Croce.

La strada del Valcellina — La pedemontana.

Il cons. Cristofori attende di parlare dopo sentita la Deputazione.

Roviglio, presidente della Deputazione, dice che il Ministero chiese informazioni su quella strada, che è compresa fra quelle contemplate nel progetto di legge 1906 per le comunicazioni coi comuni isolati.

Secondo il progetto, per quelle strade occorrono dai 35-40 milioni. Nel primo gruppo progettato venne compresa anche la strada del Valcellina.

In questi giorni egli si è rivolto al deputato del Collegio, che rispose che il tratto Montereale-Barcis cade sotto la legge 1906, ma la approvazione della sua costruzione dovrà subire un ritardo causa il cambiamento del Ministero; non mancherà però di occuparsene.

La Deputazione, accerta il cav. Roviglio, non si dimentica di quella strada, e nulla tralascerà per sollecitarne la costruzione.

Circa alla ferrovia pedemontana (Pinzano-Sacile) ricorda le interrogazioni già presentate sulla medesima questione dai consiglieri Cristofori e Policreti, ai quali rispondeva allora di nulla sapere. In seguito il Sindaco di Udine gli comunicava il progetto della pedemontana elaborato dalla Società Veneta, che veniva passato al deputato prov. Caratti, che presentava una relazione favorevole. La Deputazione non ebbe poi altre comunicazioni in proposito.

Il ponte sul Meduna

Viene al nuovo ponte metallico sulla strada maestra d'Italia. Si parlò molto di questo ponte, anche sui giornali; si è detto che era stretto. Nega che la Deputazione, per spirito di grettezza abbia imposto delle norme per la sua costruzione.

L'ufficio tecnico provinciale elaborò un rapporto, nel quale fece osservare che i ponti a travate metallice si fanno sempre più stretti delle costruzioni in pietra, cioè meno di metri 6, e portò ad esempio altri ponti metallici costruiti in varie parti d'Italia.

Cristofori è soddisfatto delle risposte ottenute. Raccomanda di sollecitare la costruzione della strada del Valcellina, poichè esiste l'anomalia che ora e pedoni e carri passano per una strada che è dichiarata impraticabile da un decreto prefettizio che non è fatto osservare.

Riguardo alla pedemontana, non vorrebbe che la cosa venisse messa a dormire, specialmente ora che pareva che il Governo volesse lo scartamento normale, facendo così in modo che non venga costruita nemmeno la ferrovia a scartamento ridotto.

Per il ponte sul Meduna, che si trova sopra una strada importantissima osserva che non tutti i ponti metallici hanno una larghezza inferiore a m. 6, e cita il ponte recentemente inaugurato sul Tagliamento che sorpassa i 6 metri.

La Strada del Monte Croce

Marsilio rileva che i lavori di costruzione per la strada del Monte croce procedono con poca alacrità, e pare anzi che si sarebbero frapposte difficoltà non giustificate per interrompere i lavori. Non vorrebbe che l'impresa del lavoro si fosse trovata impreparata, ed ora volesse chiedere delle proroghe.

Roviglio risponde che ora i lavori sono impediti dai tempi, nè si potranno riprendere che in primavera. Dichiara che la Deputazione farà del suo meglio affinchè i lavori vengano continuati con sollecitudine.

Le nomine

Giunta provinciale amministrativa. In sostituzione dei dimissionari ing. F. B. Calligaris, comm. Giov. Andrea conte Ronchis, membri effettivi, vengono eletti: avv. Linussa con voti 24 e avv. Luigi Quaglia di Tolmezzo con voti 30. Votanti 37.

L'avv. Linussa ringrazia e si riserva di decidere se accetterà. (La carica è incompatibile con la funzione di consigliere provinciale).

A delegato provinciale nel Consiglio direttivo del Collegio Uccellis è nominato il comm. Ignazio Renier con 26 voti, votanti 36.

Approvazioni di deliberazioni d'urgenza

Vengono approvate le seguenti deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione provinciale:

Autorizzazione alla lite per il ricupero delle dozzine manicomiali per le alienate Cecchini Scarabello Anna fu Vincenzo di Maniago, Bortoluzzi Luigia di Leonardo di Zoppola, e Corba Angela di Nicolò di S. Leonardo di Campagna (Montereale).

Le liti però non si faranno, avendo già pagato tutte e tre le alienate.

Concessione alla ditta Pielli Umberto di Spilimbergo di attraversare la strada provinciale Casarsa Spilimbergo con una galleria per il passaggio dell'acqua della Roggia.

Idem al Comune di Lauco di attraver-

sare la strada provinciale del Monte Croce con una tubolatura di acquedotto.

Idem alla ditta Angeli Pietro di Cassacco di attraversare la strada provinciale Pontebbana con una conduttura d'acqua e di occupare un tratto di scarpa stradale.

Autorizzazione alla lite contro il sig. Gerometta Antonio di Anduins in punto al compenso per occupazioni di fondi per la costruzione del ponticello sul Rugo d'Istrago lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago.

Espresso parere favorevole alla erezione in ente morale ed all'approvazione dello Statuto della « Cassa pia di previdenza del sodalizio friulano della stampa ».

Idem sul nuovo Statuto della « Società Protettrice dell'Infanzia di Udine », modificato giusta le proposte del Consiglio di Stato.

Quattro deliberazioni deputatizie con le quali furono praticati storni dal « Fondo di riserva ».

Gestione dei maniaci

Senza osservazioni si approva l'ordine del giorno deputalizio per l'Assestamento del Bilancio 1909 della Gestione generale maniaci.

Manutenzione di strade provinciali

Il Consiglio provinciale approva i capitolati per i contratti d'appalto della quinquennale manutenzione 1910-1914 delle seguenti strade provinciali: strada Cormonese, per l'intero quinquennio L. 8500; Strada Zuinc-Portonogaro, idem. L. 8500; strada della Motta, idem L. 25500.

Rubini raccomanda la strada cormonese. Raccomanda pure la strada nazionale che da Cividale mette al confine, che si trova in uno stato veramente orribile. Sa che la Provincia non ha alcuna ingerenza nella manutenzione di quella strada, ma esorta la Deputazione a fare delle rimostranze all'autorità competente.

La coltivazione del riso

E' approvato il regolamento speciale che consta di 19 articoli, per la coltivazione del riso in Provincia di Udine.

Una lite col Governo

Viene accordata l'autorizzazione alla lite perchè sia giudicato incombere allo Stato la spesa per la fornitura dell'acqua potabile nelle Caserme dei RR. Carabinieri e perchè siano rimborsate le somme per tale titolo antecipate dalla Provincia.

Il contributo provinciale per il Collegio Uccellis

E' approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale, a garantire la puntualità del pagamento all'Erario del contributo annuo di L. 5000, per dieci anni, assuntosi dalla Provincia per la trasformazione del Collegio « Uccellis » in R. Educatorio femminile, autorizza il rilascio a favore dello Stato di dieci delegazioni al Ricevitore sulla sovraimposta provinciale a lui data in riscossione, pel pagamento alla scadenza di ciascuna rata d'imposta della somma in ragione d'annue L. 5000, per cadauno degli anni da 1910 a 1918 e di L. 3750, per l'anno 1919, essendosi già versato in Tesoreria il contributo proporzionale del 1909 per l'anno scolastico 1909-1910 in L. 1250 ».

Viene pure approvato, a maggioranza, l'emendamento proposto dal cons. Deciani, perchè prima di versare il contributo si abbia la certezza che il regolamento del Collegio contiene le condizioni volute dal Consiglio provinciale per elargire il contributo.

La rosta d'Invillino

Il Consiglio provinciale esprime parere favorevole sulla domanda del Comune di Villa Santina per la classifica in 3. Categoria delle opere di costruzione di una rosta in Invillino.

La spesa complessiva per la costruzione della rosta importa L. 80,000.

La rosta di Terzo

Il Consiglio provinciale esprime parere favorevole sulla domanda dei possessori di terreni siti in territorio di Terzo, Comune di Tolmezzo, per la classifica in terza categoria delle opere di prolungamento della rosta di Terzo.

La spesa complessiva ammonta a L. 40,000.

Sistemazione del But

Il consiglio provinciale esprime parere favorevole sulla domanda dei Comuni di Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo per la classifica in 3. Categoria delle opere per la sistemazione del But e dei suoi affluenti Pontaiba e Muse.

La spesa per la sistemazione è preavvisata in L. 500 mila.

La ferrovia Udine-Mortegliano

Abbiamo già riportato la relazione della Deputazione provinciale con il relativo ordine del giorno.

Mainardi chiede se nel progetto generale è compreso anche il tronco S. Daniele-Codroipo-Precenicco-Latisana.

Pecile fa una calorosa perorazione per la Udine-Mortegliano, potrà essere centro di una vasta irradiazione ferroviaria. Ringrazia la Deputazione per il suo appoggio. Avrebbe voluto che il sussidio fosse maggiore. Vorrebbe inoltre che nella relazione non si facesse nessun cenno di preferenza per una variante piuttosto che per un'altra. Propone che anzichè fissare il sussidio per l'intera linea lo si stabilisca per chilometro.

Caratti, relatore, risponde ai precedenti oratori. Risponde a Mainardi che la linea da lui accennata non è compresa nel progetto. Conviene che è meglio lasciar impregiudicato il percorso della Udine-Mortegliano.

Accetta, anche a nome della Deputazione il sussidio chilometrico, che propone in L. 200 per 35 anni.

Marsilio chiede se con la votazione odierna s'intende impegnarsi a sussidiare anche altre ferrovie, che sorgessero in altre zone della Provincia.

Caratti risponde che la Deputazione è disposta a proporre sussidi per tutte le ferrovie della Provincia che si troveranno nelle condizioni della Udine-Mortegliano, decidendo però volta per volta, senza alcun impegno preventivo.

Marsilio è soddisfatto.

L'ordine del giorno della Deputazione con il cambiamento per il sussidio chilometrico, viene quindi approvato ad unanimità.

In seduta segreta

Il Consiglio provinciale trattenendosi quindi in seduta segreta approva la deliberazione d'urgenza con la quale furono proposte al Ministero dell'Istruzione pubblica per l'assegnazione di due posti vacanti nell'Istituto Nazionale per le figlie dei Militari Italiani in Torino, le signorina Brun Angelina di Angelo di Frisanco e Boranga Anna di Romano di Pordenone.

Beneficenza.

Alla Cucina Popolare in morte di:

Pignat Matteo: Avv. on. Girardini e avv. E. Nardini 2, Emilio Girardini 1, Angelo Bastianutti 1.

Devolute per prauzi ai poveri.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Co. comm. Vittorio de Asarta: Anita e cav. dott Gualtiero Valentinis 2.

Dott. Adolfo Mauroner: rag. avv. L. Schiavi 5.

Cronaca provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 18 dicembre 1909*)

Affari approvati: Pordenone. Aumento salario al custode dell'orologio di Rorai Grande. — Cividale. Aliena ione relitti stradali. — Sacile. Mutuo per caserma militare. Vendita fabbricato ex Fantuzzi. — S. Giorgio Nogaro. Aumento stipendio ai dipendenti dal Comune. — Brugnera. Regolamento d'uso della Mappa Catastale. — Carlino. Alienazione pioppi. Modifiche regolamento igiene. Verifica bosco Bolderatis: Vendita legname. — Talmassons. Disciplinare ponte sul Cormor. Aumento stipendi alle guardie campestri. Aumento stipendio al medico ed al segretario. — Claut. Assegno piante per restauro fabbricato. Assegno 25 piante a Giordano Carlo ad uso fabbrica. — Forni di Sopra. Concessione piante a Clerici Giobatta. — Socchieve. Acquisto nuova porzione bosco Mediana-Chiasuavei. — Pinzano. Elenchi strade di accesso alla stazione di Pinzano. — Vito d'Asio. Impiego somme e vendita beni comunali. — Savogna. Servizio medico. — Valvasone. Capitolato medico. — Fagagna e S. Vito di Fagagna. Variazione di confini. — Cercivento. Concessione di piante per riatto ponte sul Gladegna. — Moggio. Vendita ed utilizzazione piante boschi Pezzeit, Rio Secco ed altri. Regolamento costruzione case rurali. — Paularo. Aumento stipendio al medico. Regolam. polizia mortuaria. — Pontebba. Regolamento tassa sulle insegne. — Sutrio. Vendita casa ai fratelli Valle. — Palmanova. Nuova tariffa tassa famiglia. Servizio pubblico. Collocamento a riposo di due salariati. Riforma pianta organica del personale addetto alla manutenzione stradale. — Forgaria. Tassa sulle feste da ballo. — Moruzzo. Acquisto spazio nel Cimitero. — Andreis. Vendita bosco Rosta. — Precenicco. Cancellazione ipoteca Schiozzi e Consorti. — Cavasso Nuovo. Aumento salario al cursore. — Chions. Modifiche regolamento igiene. — Ciseris. Aumento stipendio el medico. — Cordenons. Regolamento macello. — Feletto. Aumento retribuzione al custode dell'acquedotto. — Caneva. Aumento assegno al'a guardia campestre ed allo stradino. — Muzzana. Stima e vendita piante. — Montereale Cellina. Mutuo per edifici scolastici in massima. — Pozzuolo. Affittanza bosco Borcat per un ventennio. Modifiche regolamento impiegati comunali. — Venzone. Aggiunta regolamento polizia urbana. Mutuo edifici scolastici. — Cordovado. Modifiche regolam. tassa vetture e domestici. — Bonifiche di terreni comunali: bonifica di Avasinis. — Sesto al Reghena. Mutuo di L. 60000 pei fabbricati scolastici. — S. Vito al Tagliam. Legato Monaco: transazione.

Rinvii: Udine. Medico condotto aggiunto: capitolato di servizio. — Casarsa. Mutuo di L. 15000 — Claut. Cauzione taglio boschi. — Villa Santina. Acquisto fondo per l'edificio scolastico. — Cavasso Nuovo-Fanna. Consorzio medico: capitolato relativo. — Palmanova. Riforma pianta organica impiegati comunali. — Porcia Fagagna, Caneva. Bilancio 1910.

Deliberazioni varie: Udine. Ospedale civile. Ricorso per rimborso spedalità Toso Boille Anna. Ordina al Com. di S. Odorico di pagare, salvo a provvedere d'ufficio. — Spilimbergo. Acquisto fondo per la scuola di Gaio Baseglia. Esprime parere favorevole. — Premariacco. Scioglimento consorzio medico ed istituzione di due condotte autonome id. id. — Barcis. Tassa famiglia: ricor o Salvador. Non ha provvedimenti da prendere. — Udine Tassa famiglia, accoglie i ricorsi di Furlani Antonio, Gavit Guglielmo, e Variolatto Antonio; accoglie in parte i ricorsi di Baseggio Ugo, Pelizzari Giov. Loricaric Luca, Accorsi Gaetano, Marzoni Cesare, Fabretti Giov., Ferroni Girolamo Piva Catullo, e Clearlotti dott. Pietro; respinge i ricorsi di Palù Giuseppe, Maurisello Federico, Totaro Alfonso, Del Fabbro Francesco, Fabbro Giovanni, Biglia Elisa, Marchetti Romeo, Gabbia Girolamo, Fabrini Francesco, Pluto Cosimo, Elsner G. Batta, Omenotto Angelo e Cattaneo.

Martignacco, Gemona, Zuglio, Feletto, S. Vito di Fagagna, S. Giovanni Manzano, Azzano X, Tramonti di Sotto e Sopra. Bilanci 1910. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Da PASIAN Schiavonesco
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 20:

Come annunciammo oggi il nostro consiglio tenne seduta.

Presiedeva l'assessore Venier Alessio ed alla seduta erano presenti 15 consiglieri.

Il sig. Venie constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed ordina al segretario di dare lettura della lettera mandata dal sig. Zamparo, colla quale egli rassegna le dimissioni dalla carica di sindaco.

Fa quindi presente al consiglio i passi fatti dalla Giunta presso il signor Zamparo per ottenere la revoca delle dimissioni. Alcuni consiglieri opinano che sarebbe meglio di respingere le dimissioni, ed agli stessi s'associano gran parte dei consiglieri presenti; si propone perciò di respingere le dimissioni stesse.

Messa ai voti la suaccennata proposta viene approvata ad unanimità.

Viene quindi approvato il bilancio preventivo 1910 in seconda lettura.

Si approva pure il regolamento presentato da una apposita commissione per le guardie campestri del quale abbiamo parlato.

Dopo la discussione dei rimanenti oggetti posti all'ordine del giorno, di nessuna importanza la sedusa venne tolta.

Da REANA del Roiale
Questioni comunali

Ci scrivono in data 20:

E' verissimo quanto affermava il corrispondente della *Patria del Friuli* dell'altro ieri sulle cose riguardanti il Comune di Reana del Roiale. Sarebbe però un voto costante e ardente di tutti i comunisti che l'attuale Sindaco, che per giunta è anche giudice conciliatore mettesse tutta la sua influenza a togliere gli attuali dissidi che esistono da molti mesi sulle cose riguardanti il Comune e che si adattasse al vantaggio del pubblico dimenticando le quistioni locali e di frazione che non fanno che ostacolare ogni beneficio. Per le scuole si abbandoni una buona volta quel progetto insidioso di creare le scuole nei pressi di una roggia a rapidissima corrente e si cerchi un luogo più conveniente e di pubblica soddisfazione. *Il contribuente L. M.*

Da MOGGIO UDINESE
Comproprovinciale diplomato all'estero

Ci scrivono in data 19.

Con piacere vi comunico che oggi è pervenuta notizia da Klagenfurt che l'amico Guido Pugnetti di qui ha riportato il diploma di architetto superandone felicemente gli esami.

Il sig. Pugnetti è da parecchi anni maestro presso la nostra scuola di disegno e il brillante esito testè da lui riportato oltre confine è stato qui accolto da vivo compiacimento.

Congratulazioni vivissime.

Bollettino meteorologico

Giorno 21 dicembre 8 Termometro +7.1
Minima aperto notte — 6.3 Barometro 740
Stato atmosferico: piovoso Vento S.
Pressione calante Ieri piovoso
Temperatura massima: + 9.7 Minima + 6.9
Media + 8.35 Acqua caduta 4.0

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

In contumacia
Mancato omicidio

Ieri mattina ebbe luogo, in contumacia, il processo per mancato omicidio contro Enrico Bonanni d'anni 23, di Raveo.

L'imputato, per mezzo dell'avv. Bertacioli, aveva chiesto il rinvio, che non gli fu concesso.

In seguito a una rissa avvenuta la sera del 12 agosto 1908, quattro giorni dopo, la sera cioè del 16 agosto, l'accusato, nell'osteria di Domenico Bonanni, sparava un colpo di rivoltella contro Pietro Bonanni, rimasto fortunatamente illeso.

Tentò quindi di sparare un altro colpo; ma il grilletto non scattò. Compiuto il fatto l'Enrico fuggì e si diede alla latitanza.

Ieri egli doveva rispondere di mancato omicidio con premeditazione e di porto d'arme.

La Corte ritenne insussistente l'imputazione di mancato omicidio, e condannò Enrico Bonanni per sole minaccie a mano armata a otto mesi di reclusione e L. 72 di multa.

Un mancato omicidio passionale

Presidente cav. Orlandi; P. M. cav. Trabucchi, Canceliere Febeo.

Oggi alla nostra Corte d'Assise è incominciato il processo contro Anna Zamolo di Giovanni d'anni 25, di Moggio Udinese, accusata di mancato omicidio premeditato commesso in Moggio Udinese la sera dal 23 maggio 1909 verso le ore 9, in danno di Maggiori Giuseppe fu Francesco e Foraboschi Maria fu Pietro: di porto di rivoltella di corta misura, senza licenza.

Il fatto che ha dato origine al processo o che noi a suo tempo diffusamente narammo è questo:

Fra il Maggiori e la Zamolo, un paio d'anni fa erano corse delle relazioni amorose, negate dal Maggiori, e sembra anche qualche promessa di matrimonio.

Quando il Maggiori si fidanzò con la signorina Foraboschi nell'animo della tradita sorse potente il desiderio della vendetta, e una sera armatasi di rivoltella, incontrati i due fidanzati nella località denominata «Glerie», sparò contro di essi sei colpi ferendo la Foraboschi ad una coscia e il Maggiori alla gamba sinistra e al viso.

Compiuto il fatto la Zamolo andò a costituirsi dai R. R. carabinieri. Vi saranno 30 testi d'accusa e 14 di difesa.

Periti di P. C. Cigolotti dott. Prospero e Fontebasso dott. Girolamo.

Perito a difesa Antonini prof. Giuseppe.

Sono difensori gli avv. Bertacioli e Giuseppe Nais.

Il Maggiori e la Foraboschi si sono costituiti P. C. con gli avvocati Girardini e Driussi.

L'omicida di Lozzo
assolto per legittima difesa

Scrivono da Belluno, 20:

Si è oggi ripreso il processo contro il soldato Luigi Zanetti di Farra (Udine) imputato dell'omicidio avvenuto a Lozzo di Cadore, nel settembre scorso.

Terminata l'audizione dei periti, il P. M. avv. Martini ebbe la parola per la sua requisitoria.

Nell'udienza pomeridiana il difensore avv. Perena, con una lunga e brillante difesa, combatte le argomentazioni del P. M.

I giurati pronunciarono verdetto di

Giornale di Udine (56)

Gabriella de Castelar

ROMANZO

Porse poi il binoccolo alla signora che lo appuntò parimente sul palco di Cesarina. Poi principiarono a parlare insieme vivamente, intercalando il discorso con delle risate. Il povero Armando si sentì ribollire il sangue nelle vene pensando che quei due parlavano e si facevano forse beffe di lui.

VII.

La rappresentazione era finita. Bandito dalle file dei mortali dalla meschina diffidenza di Elsa, l'eroe innamorato si era nuovamente, forzatamente trasfigurato. Con un profondo sospiro egli aveva principiato la confessione che lo separava in eterno dalla felicità degli uomini, resa più intensa dai dolori inseparabili dell'esistenza umana. A seconda delle abitudini degli habitues, la metà del pubblico aveva lasciato il teatro prima della confessione di Lohengrin, la metà rimasta ne era commossa sino in fondo all'anima. Che quella confessione avesse fatto piangere calde lagrime a Cesarina è cosa che si intende da sè, ma anche nell'anima di Armando aveva suscitato delle sensazioni strane, ed egli pure si era asciugato furtivamente una lagrima.

— Vieni Cesarina! diss'egli non appena cadde il sipario, e mentre il pubblico applaudiva ancora freneticamente l'artista, egli scendeva già con la fanciulla la scala, e moveva verso l'uscita del teatro.

Un profondo abbattimento si era impossessato di lui. Durante la cena che fecero all'albergo egli sedeva taciturno di fronte a Cesarina, e fu ben felice quando potè finalmente ritirarsi nella sua camera e coricarsi. Dei sentimenti che egli credeva da lungo tempo morti e sepolti si destavano smaniosi nel suo cuore. In quella sera era diventato di nuovo giovane, anzi, si era convinto che non aveva mai cessato di esserlo, che la soddisfazione con la quale aveva colmato il vuoto dell'anima sua, non era altro che una menzogna, contro la quale la sua coscienza non si era mai ribellata. Per quanto possa sembrare strano, è pur vero che vi sono pelle menzogne comode per la nostra coscienza che ci rendono più facile l'adempimento del dovere.

Una grande inquetudine lo invase. Un vento caldo, primaverile era passato sopra lo strato di ghiaccio che copriva il torrente. Il ghiaccio scricchiolava, si screpolava, ed il torrente troppo a lungo frenato, non trovava più spazio nel suo alveo.

Traboccava dalle sue rive quasi volesse spandersi e sommergere tutto il creato per ritornare finalmente nell'antico letto intorbidato e con la coscienza di aver lasciato dietro di sè la rovina e la devastazione... Armando non era mai stato leggiero... forse lo era stato troppo poco. Due o tre avventure galanti che avevano preceduto la sua conoscenza con Gabriella, avventure di marinaio, e perciò di natura molto superficiale, costituivano tutta la somma della sua esperienza. L'impulso entusiastico del suo cuore, la sua tendenza pel romanticismo, per sensazioni forti ed enfatiche, non aveva mai trovato uno sfogo. Egli si era così fermamente persuaso che tutto ciò era da molto tempo passato, ed adesso... Adesso contava quasi trentanove anni, era il marito di una donna più attempata di lui e precocemente invecchiata, sposato con mani e piedi... e l'antico desiderio intenso lo sopraffaceva di nuovo più ardente, più impulsivo ed imperioso che ne' suoi anni giovanili.

Invano egli diceva fra sè non trattarsi che di sciocchezze; che ciò che lo torturava era un'insensatezza morbosa o per lo meno puerile, che la felicità non esiste così bella nella vita reale come nella poesia... La sua grande agitazione non si calmava. Egli si rivolgeva costantemente la domanda, perchè proprio lui era stato privato nella sua vita di quell'estasi divina di quel parossismo di felicità terrena, che desta l'invidia degli angeli in paradiso; perchè proprio lui che era più ricco di molti altri, aveva dovuto tener la sua ricchezza per sè.

Vi erano stati dei momenti in cui aveva tentato di spargerla ai piedi di sua moglie, e rabbrividiva rammentando l'assoluta incomprensibilità con la quale Gabriella aveva accolto i suoi entusiasmi.

Si sovvenne delle parole pronunciate dall'amico ai bagni: E' terribile dover trascinare con sè nella vita simili sogni infranti da cui non ci si può liberale!

Non appena il suo pensiero si era portato sul pittore, una specie di cupa oppressione si aggiunse a quella sensazione di inquetudine che già lo tormentava.

— Sciocchezze! Sciocchezze! mormorò stringendo i pugni e mordendosi le labbra. Sospirando si sollevò per spegnere la candela che ardeva accanto al letto, e ad un tratto un sussulto lo scosse dalla testa ai piedi. Nella stanza attigua udì cantare dolcemente sottovoce. Era Cesarina che cantava la melodia del duetto della camera nuziale.

Il canto cessò, ed una mano bussò leggermente alla porta.

— Posso entrare babbo? chiese una vocina sottile.

— Sei già in letto?

— Sì.

La porta si aprì, e Cesarina entrò. Indossava un bianco accappattoio dalle larghe maniche. La sua splendida chioma le ondeggiava sciolta sulle spalle. Teneva in mano un pettine di tartaruga, col quale era in procinto di pettinarla, cosa che non gli riusciva facile, dato il volume della sua capigliatura.

Armando l'aveva veduta molte volte così, con i capelli sciolti, le belle braccia nude, che uscivano dalle larghe maniche dell'accappatoio. Per la prima volta provò un'impressione strana... per la prima volta si sentì turbato. Gli venne in mente la parola — figliastra — pronunciata dal pittore, e gli parve per la prima volta assolutamente sconveniente che essa gli comparisse dinanzi così discinta.

(*Continua*)

piena assoluzione avendo ritenuto, ad unanimità ed a favore dello Zanetti, la legittima difesa.

Il presidente fra le approvazioni generali — forse troppo espansive — pronuncia la sentenza ordinando la scarcerazione del detenuto.

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

IL MALTEMPO
Le piene dei fiumi

Da tre giorni piove incessantemente.

I torrenti, i fiumi e tutti i corsi di acqua della nostra provincia sono straordinariamente ingrossati.

Scuola popolare superiore. Ieri sera un discreto pubblico erasi riunito nella Sala superiore dell' Istituto tecnico per udire la conferenza-lezione del sig. Aristide Caneva sul tema: Lavoro e piacere.

Dopo un' attesa piuttosto lunga si presentò il direttore della Scuola, dott. Giulio Cesare, e disse che il conferenziere non s'era fatto vedere, che il pubblico poteva andarsene, ammenochè non preferisse fermarsi per ascoltare una lezione improvvisata da lui stesso. Il pubblico rispose in coro: Sì, sì, parli lei!

Il simpatico dott. Cesare fece lì per lì una conferenza sulle cosidette *Specialità*, che non sono altro che i medicinali posti in vendita per mezzo della pubblicità. Ebbe parole di biasimo per i molti credenzoni (troppi) che credono all'efficacia di tali specialità, che spesso riescono nocive, mai giovevoli.

Parlò anche contro l'abuso delle acque minerali, anche queste magnificate a puro scopo di lucro.

La conferenza fu interessante e il conferenziere venne applaudito.

— Ci viene comunicato quanto segue:

Il sig. Caneva Aristide chiamato ieri sera improvvisamente fuori città per urgente affare non potè tenere la conferenza annunciata. Egli mandò un telegramma di giustificazione al direttore della Scuola Popolare, dott. Cesare, pregandolo di sostituirlo. La conferenza sarà tenuta probabilmente dopo le feste di Natale.

La premiazione alla R. Scuola d'Arti e Mestieri. Domenica mattina alle 10 nei locali della R. Scuola di Arti e Mestieri all'Ospital Vecchio seguì la premiazione agli alunni d'ambo i sessi per l'anno scolastico 1908-09.

Del Consiglio direttivo erano presenti il presidente prof. Roberto Lazzari e i sigg. conte Gino di Caporiacco, Giuseppe Conti, F. Orter, Vittorello e cav. Dall'Agostino, consigliere di Prefettura, delegato del Governo.

Mancavano i delegati della Società operaia, perchè occupati all'assemblea generale della Società stessa indetta per la medesima ora alla Sala Cecchini.

Presenziavano pure alla modesta festività il prof. Pigozzi, direttore della Scuola, il cav. Liso condirettore e gli insegnanti prof. Belliboni, Dilda, Moro, Munaretto, Petronio, Pirazzoli e rag. Savio.

Il direttore, prof. Pigozzi, lesse la relazione sull'anno scolastico decorso. La relazione offre tutti i dati statistici sulla frequentazione e fa alcune giuste considerazioni sul numero degli inscritti in principio di anno e sul numero dei rimasti alla chiusa. La relazione eccita gli industriali, che più degli altri traggono utile da questa Scuola, a fare iscrivere i loro operai e a vigilare che continuino a frequentarla durante tutto il corso dell'anno.

Finita la lettura il direttore stesso fece la chiamata dei premiati. (Abbiamo già pubblicato sul giornale l'elenco completo *N. d. R.*)

Compiute le premiazioni il presidente del Consiglio direttivo, prof. Lazzari, lesse il discorso di chiusura.

Cominciò porgendo parole di lode al R. Governo e al Comune di Udine, che mai vengono meno nel dar aiuto a questa Scuola che è tanto utile per la classe operaia e per gl'industriali.

Il numero dei frequentatori della Scuola aumenta d'anno in anno.

Nell'anno scolastico 1908-09 i frequentatori erano 1195, i docenti 22.

Fino a pochi anni fa L. 11 mila erano sufficienti per mantenere la Scuola, ora sono salite a L. 15 mila, ma non bastano.

Per provvedere al materiale didattico, a locali decorosi, agli attuali stipendi derisori che ora hanno gl'insegnanti, ci vorrebbero L. 23 mila.

Sono dunque ancora L. 8000 annue che bisogna trovare.

Fa un encomio alla giunta comunale che propose che il contributo del Comune venga elevata a L. 1500. Eccita anche gli altri enti che sussidiano la Scuola a seguire quest'esempio.

La Scuola si è già acquistata un nome. Ricorda che l'anno scorso potè partecipare che la Scuola era stata premiata con medaglia d'oro al concorso di Roma.

E quest'anno è lieto di annunziare che il consiglio direttivo ha aderito di prendere parte all'Esposizione che si terrà a Torino nel 1911 per commemorare il 50° anniversario della fondazione del Regno d'Italia.

Il prof. Lazzari chiude il suo discorso rivolgendosi agli alunni premiati ed eccitandoli a perseverare sempre nello studio e nell'applicazione; si rivolge pure ai non premiati e dice loro ch'essi non devono avere invidia, ma anzi essere stimolati a far meglio per conseguire poi la meritata onorificenza.

Finito il discorso tutti i colleghi del Consiglio direttivo vanno a congratularsi con il loro presidente, e con ciò la cerimonia si chiude.

Un morto resuscitato? Il *Crociato* di ieri ha la seguente corrispondenza da Resiutta: Nel 5 corr. moriva all'ospitale di Udine il cantoniere della pontebbana, Compassi di Giuseppe, d'anni 25. Il Compassi morì in seguito a contusioni all'addome riportate non si sa come, a Resiutta, nella notte seguente al giorno della Madonna della salute. Ora, lunedì sera verso le 11, il telegrafista della stazione di Resiutta Fabbro Giuseppe, d'anni 20 mentre attraversava il paese diretto a casa vide dinanzi a se come un bagliore e quindi scorse il defunto compagno che, sorridendo, gli faceva segno di fermarsi.

Il fabbro si fermò ma visto che l'apparizione si avvicinava e che già era presso a toccagli una spalla, raccolse, come si vuol dire, le gambe in spalla, si precipitò verso casa. Giunto sulla porta gridando e chiamando i famigliari, cadde svenuto. Accorsi i suoi di famiglia, lo raccolsero mentre egli non poteva proferire parola, vinto dall'impressione. Il Fabbro che evidentemente è stato sotto l'influenza di una suggestione mentre stava pensando al compagno defunto, ora si è completamente rimesso.

Disgrazie accidentali. Ieri ricorsero alle cure della guardia medica dell'ospitale, per farsi medicare da ferite accidentalmente riportate sul lavoro: Italo Del Bianco, d'anni 15. apprendista fabbro, per contusione ed ematoma alla faccia dorsale del piede sinistro.

Cipriano Rizzi, d'anni 51, muratore, dei Rizzi, per ferita lacero contusa al vertice riportata cadendo in via Mazzini. Il dott. Fabiani giudicò i feriti guaribili in poco più d'una settimana.

Libero da un grave e infamante sospetto. All'ufficio postale della ferrovia tempo fa venne a mancare una raccomandata; come responsabile della sottrazione fu denunciato l'impiegato Tomaso Lulli di Napoli. La Camera di Consiglio, però, con ordinanza di ieri, lo assolveva da ogni imputazione.

Arte e Teatri

Teatro Minerva
La cena delle beffe

Come abbiamo detto la Compagnia drammatica « Città di Roma » N. 2, di passaggio per Udine onde recarsi a Trieste, darà al Teatro Minerva un'unica straordinaria rappresentazione del poema drammatico di Sem Benelli: *La cena delle beffe* giovedì 23 corr.

ULTIME NOTIZIE

Montecitorio non è palazzo Marino!
Altri commenti al caso toccato all'on. Ancona

Roma, 20. — Il *Popolo romano* così commenta il caso toccato al deputato Ancona di Gemona:

« Per quanto alienissimi da ogni intemperanza, comprendiamo il contegno della Camera, la quale ha voluto dare una lezione di temperanza al deputato di Gemona, il quale, eletto in questa legislatura, si è inebbriato eccessivamente del successo, che ebbe presso gli oppositori delle Convenzioni marittime un suo discorso nella discussione del luglio sulle dette Convenzioni.

« E siccome ora, dopo essere venuto alla Camera con programma di candidato ministeriale sotto il cessato Gabinetto si accingeva a prendere posizione di *leader* del nuovo Gabinetto, si spiega come la Camera abbia rumoreggiato.

« Montecitorio non è palazzo Marino! »

Ferri risponde che risponderà ma davanti ai suoi elettori

Roma, 20. — All'invito mossogli di discolparsi dell'accusa mossa al gruppo parlamentare socialista di aver fatto il giuoco dell'on. Giolitti, il deputato Enrico Ferri risponde che risponderà davanti agli elettori di Gonzaga.

Ma ai giornalisti ha detto ch'egli non intendeva di accusare singoli deputati, ma che potrà dimostrare e con le prove l'acquiescenza del gruppo socialista verso Giolitti e l'appoggio indiretto datogli.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 dicembre 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	105.34
» 3 ½ % (netto)	»	104.83
» 3 %	»	71.75
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1383.75
Ferrovie Meridionali	»	695.25
» Mediterranee	»	406.50
Società Veneta	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.55
Londra (sterline)	»	25.36
Germania (marchi)	»	123.89
Austria (corone)	»	105 05

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini gerente responsabile

Udine 1909 — Tipografia G. B. Doretti